

Genus Bononiae porta in città le giornate della cultura spagnola

Oggi, alle 17.45, l'Accademia internazionale di musica per organo S. Martino invita al Vespro d'organo in memoria dell'onorevole Virginio Marabini eseguito da Paolo Bottini. Seguirà la Messa in suffragio celebrata dal parroco padre Alberto de Giulii. Matteo Bonfiglioli, organista, suonerà durante la liturgia. Come sempre diversi gli appuntamenti musicali del San Giacomo Festival, nell'Oratorio di Santa Cecilia, inizio ore 18. Oggi il Trio Rigamonti, composto da tre fratelli, Mariella, violino, Emanuele, violoncello, e Miriam, pianoforte, eseguirà il Trio n. 3 in do minore op. 101 di Brahms e il Trio in la minore di Ravel. Per «Voci nei chioschi», giovedì 6 alle 21, nell'ambito del Festival Corale, nel Chiosso dell'Osservanza (via dell'Osservanza 88) concerto del Coro Cai di Bologna diretto da Nicolò Zanotti.

Anche quest'anno Genus Bononiae, in collaborazione con il Real Collegio di Spagna di Bologna organizza le giornate dedicate alla cultura spagnola. La rassegna si apre giovedì, ore 20.30, in San Colombano, con Guy Bovet e Liuwe Tamminga che eseguiranno le musiche di Pedro José Blanco, José Barrera, Francisco Olivares e altri scritte per due organi. Venerdì, alle 18, la Gran Tango Orchestra esegue musiche sudamericane di Cobain, Kovira, Piazzolla e altri, con due bandoneon, violino contrabbasso e pianoforte. Conclusione al Real Collegio di Spagna sabato, dalle 19, con un concerto dedicato alle composizioni del celebre organista spagnolo Juan Cabanilles. All'organo Guy Bovet, organista svizzero, già professore alla Musikhochschule di Basilea, si esibirà sullo strumento del 1688. Ingresso solo su prenotazione all'indirizzo eventi@genusbolognae.it

Una Cappella musicale



La Cappella

Ha fatto due settimane fa il suo primo concerto la neonata Cappella musicale del Rosario della basilica di San Domenico. C'era molta curiosità su questo nuovo ensemble. La sua rinascita si inserisce all'interno delle celebrazioni per gli 800 anni di fondazione del Convento di San Domenico e di presenza dei frati domenicani a Bologna. Erta canonicamente nel 1589, la congregazione della Beata Vergine del Rosario ottenne, visto il gran numero degli iscritti, l'uso perpetuo nel 1576 dell'attuale Cappella del Rosario che si abbellì della Cappella musicale del Rosario, ebbe due cantorie e grandi maestri nel 600 e, soprattutto, nel 700, sotto la direzione di una delle più significative personalità musicali bolognesi: Giacomo Antonio Peri (1661-1756). Nel cercare il repertorio barocco bolognese e nell'intento di celebrare l'anno giubilare domenicano, le Maestre Cristina Landuzzi ed Antonella Guasti si sono imbatute in una realtà storica musicale davvero interessante ed importante per Bologna, la Cappella musicale del Rosario con la ricca testimonianza di pezzi e spartiti, pensando, così, che sarebbe stato bello farla rinascere.

In San Domenico, il concerto per l'amico padre Michele Casali

Mercoledì 4 nella basilica di San Domenico alle 21, come ogni anno si terrà il «Concerto per un amico», in ricordo di padre Michele Casali nel 15° anno dalla sua dipartita e nell'800° di fondazione del convento di San Domenico. A lui, che tanto amava la musica, certamente sarebbe piaciuta la presenza del Quartetto d'archi della Scala, composto da Francesco Manara e Pierangelo Negri, violini; Simone Barconi, viola, e Massimo Polidori, violoncello. In programma musiche di Mendelssohn (Quartetto per archi n. 4 in mi minore op. 44 n. 2), e di Beethoven (Quartetto per archi n. 16 in fa maggiore op. 135). La prima formazione del Quartetto d'archi della Scala risale al 1953, quando le prime parti sentirono l'esigenza di sviluppare un discorso musicale cameristico. Nel corso dei

decenni, esso è stato protagonista di importanti eventi musicali e registrazioni. Dopo qualche anno di pausa, nel 2001, quattro giovani musicisti, già vincitori di concorsi internazionali e prime parti dell'Orchestra del Teatro, decidono di ridare vita alla formazione. Numerosi i loro concerti per alcune tra le più importanti associazioni concertistiche in Italia e all'estero. Ha scritto di loro il Maestro Riccardo Muti: «quartetto di rara eccellenza tecnica e musicale... la bellezza del suono e la cantabilità, propria di chi fa grande dimestichezza anche col mondo dell'opera, ne fanno un gruppo da ascoltare con particolare gioia ed emozione». Padre Casali sarà ricordato in una Messa il 13 giugno, in San Domenico, alle 19, nel giorno della sua scomparsa. (C.S.)

Grande successo ieri per la camminata non competitiva rivolta a giovani, anziani e atleti. Una conferenza

stampa all'Ascom ha presentato il progetto, frutto di un lavoro di squadra di enti, associazioni e istituzioni

«Run for Mary» L'iniziativa «P'Arte la Run» ha contribuito al restauro di due immagini devozionali in via Petroni

Lo sport «svela» le opere sacre

DI GIANLUIGI PAGANI

Grande successo per la «Run for Mary» che si è tenuta ieri pomeriggio lungo le strade di Bologna fino al cortile dell'arcivescovo, dove tutti i runner hanno partecipato al rinfresco offerto dalla diocesi. Una camminata non competitiva rivolta a tutti, giovani, anziani ed atleti con una particolare attenzione alle famiglie non originarie di Bologna. Presentata mercoledì a palazzo Segni Masetti, la prestigiosa sede dell'Ascom, «La Run for Mary» nasce nel 2018 dal desiderio dell'arcivescovo Matteo Zuppi di coinvolgere il mondo sportivo durante la settimana in cui la Madonna di San Luca scende in città - riferisce don Massimo Vacchetti, responsabile Ufficio sport della diocesi - attraverso un tragitto di 5 chilometri, che offre a tutti la possibilità di percorrere le vie del centro, ammirando le oltre 300 immagini religiose sparse per la città. Il titolo in inglese andava «compensato» con un sottotitolo in dialetto, ossia «La Madona la seppa sempre tìg» («La Madona sia sempre con te»). Da un lato, attraverso lo sport, vogliamo raggiungere tutti coloro che sono «stranieri» e non hanno la stessa devozione alla Vergine di San Luca dei felsinei. Dall'altro, in dialetto, si esprime la tradizione e la certezza che i bolognesi nutrono per questa Madre, che è casa e sempre ti accompagna, ovunque tu sia. «Quest'anno insieme alla camminata - aggiunge Andrea Babbi, presidente della Petroniana viaggi - si sono sviluppate due iniziative altrettanto coinvolgenti, ossia «P'Arte la Run» e «Tifiamo Europa». Il primo progetto ha contribuito al restauro di due immagini devozionali in via Petroni, raffiguranti la Madonna e san Giacomo, che venerdì sono state inaugurate e oggi possono essere ammirate da tutti i bolognesi.

Cultura e turismo sono gli scopi della Fondazione Petroniana e di Petroniana viaggi, oggi coinvolte nel sostenere questo progetto. Le due icone rappresentano i protettori dei «pellacani», gli artigiani delle pelli, che in via Petroni avevano i loro negozi e laboratori. Così per noi è un grande piacere avere contribuito a recuperare un pezzo di memoria e di bellezza di Bologna e offerto ai pellegrini, turisti e cittadini bolognesi. «Tifiamo Europa» invece promuove una modalità di tifo nuova, meno violenta e aggressiva attraverso la conoscenza delle diverse squadre di calcio europee». «La devozione che abbiamo per la Madonna di San Luca appartiene alle nostre tradizioni più antiche e alla storia della nostra comunità - spiega Giancarlo Tonelli, direttore generale Concommercio Ascom Bologna - durante la discesa dal Colle della Guardia e la permanenza in città, la venerata Immagine della Madonna di San Luca è sempre stata accolta da un grande numero di fedeli e di visitatori. Concommercio Ascom Bologna ha promosso, con molto piacere, un'iniziativa come la «Run For Mary» capace di aggregare, al meglio, lo sport e i valori religiosi e culturali in cui crediamo, nonché di raggiungere attraverso le iscrizioni, un importante progetto di restauro». «Evento è una preziosa occasione per incontrare istituzioni ed enti - ha riferito l'assessore alla cultura Matteo Lepore - in particolare i principali attori del mondo sportivo bolognese, fra cui anche Fortitudo, Virtus e Bologna Calcio e anche la Polisportiva Antal Pallavini nel suo 60° anniversario di nascita».



I protagonisti della presentazione della «Run for Mary»

Santa Cristina
In un convegno, l'arte di archiviare

Si terrà dal 5 al 7, nell'Aula Magna del Complesso di Santa Cristina, il convegno internazionale «La vertigine dell'Archivio. Arte, collezionismo, poetiche». I diversi interventi intendono proporre, da molteplici punti di vista e con ampio ventaglio di metodologie, una riflessione sullo spazio fisico e mentale dell'archivio e sul suo impatto. Alcune tra le numerose relazioni: Roberta Napolitano parlerà su «L'Archivio arcivescovile di Bologna e i frammenti manoscritti di monsignor Luigi Breventano»; Marinella Pigozzi su «Supino e Rubbiani: Medioevo vero e falso per una memoria collettiva»; Angela Ghirardi e Maria Pia Torricelli affronteranno il tema «Bartolomeo Passerotti e i libri Federica Veratelli e i tasmì». Infine Fabrizio Lollini parlerà su «La miniatura e gli archivi religiosi: alcuni esempi». (C.S.)

Palazzo Fava
La vita di Vivaldi narrata da Giannini

Fino al 3 novembre, Palazzo Fava, nelle sale ornate da un meraviglioso ciclo di affreschi caracceschi, ospiterà la mostra «Vivaldi. La mia vita, la mia musica». Il Palazzo delle Esposizioni di «Genus Bononiae». Musei nella città» per la prima volta ospita un grande spettacolo immersivo per raccontare in modo inedito vita ed opere di Antonio Vivaldi, uno dei compositori più noti ed

eseguiti al mondo, il «Prete Rosso». «Vivaldi è uno dei grandi maestri della musica, ma la sua vita è poco conosciuta - dice Fabio Rovessi Monaco, presidente di Genus Bononiae -». La dimensione profondamente umana con cui lo racconta questa mostra spettacolo, restituisce l'uomo e lo avvicina a tutti». Se è la voce di Anna Maria, piccola orfanella dell'Ospedale della Pietà, ad accompagnare attraverso l'audioguida il visitatore nella

prima parte del percorso, ad attenderlo al piano nobile è invece quella inconfondibile di Giancarlo Giannini. «È un Giancarlo/Vivaldi ormai anziano, giunto al termine della sua vita, a regalarci una confessione amicale ed intima, tra dolci nostalgie e orgogliosa difesa della propria integrità morale, ma soprattutto un'apassionata dichiarazione d'amore verso la musica» dice Francesco Maria Bernardi, presidente di Emotional Experiences Srl. (C.S.)



Da sinistra, il logo del Centro di poesia contemporanea e il poeta tedesco Durs Grunbein

«Festival Oven», la poesia s'impadronisce della città

Da mercoledì 5 a venerdì 7 si svolgerà «Oven», festival internazionale di poesia organizzato dal Centro di poesia opera da più di vent'anni sul territorio proponendo incontri, laboratori, lezioni e festival di poesia italiana ed internazionale. Lo scopo del festival è donare alla città un momento di alta concentrazione culturale e di costituire un polo geografico di riferimento per la poesia nazionale e internazionale. Dopo aver incluso nelle scorse edizioni nomi del calibro di Maurizio Cocchi, Giampiero Neri, Peter Handke, Homero Aridjis, Richard Harrison, e Cees Nooteboom, anche quest'anno il programma comprenderà alcuni dei più importanti poeti del panorama italiano e straniero. Spiccano Durs Grunbein, una delle più importanti voci della poesia tedesca ed europea, e Adam Zagajewski, uno dei maggiori poeti polacchi contemporanei. Insegna letteratura all'Università di Chicago. Il suo lavoro in versi è particolarmente apprezzato negli Stati Uniti che, nel 2004, lo hanno insignito del prestigioso Neustadt International Prize for Literature. Per tre giorni la città si riempirà di eventi che coinvolgeranno diversi luoghi. Questi vanno da una «Lectura Leopardi» alle prime luci dell'alba nella suggestiva Torre Prendiparte, in cima alla quale si reciteranno versi di Giacomo Leopardi in occasione del bicentenario della scrittura de «L'infinito», a luoghi interni all'Università. Al Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Università di Bologna avverrà infatti «Magma», primo Meeting nazionale tra giovani poeti, che vedrà la partecipazione di giovani studiosi e poeti da tutta Italia. Sempre in ambito universitario, al Dipartimento di Lingue, Letterature Culture moderne, sarà assegnato il «Premio Lilec» per la miglior traduzione poetica. Aperto a dialoghi tra poesia e narrazione viva. «Oven 2019» prende vita anche nello Spazio Labò, dove si incontreranno il poeta Corrado Benigni e il fotografo Giovanni Gastel per una conferenza-spettacolo a due voci. La Sala del Papa di Palazzo Boncompagni, via Del Monte 8, sarà inoltre la cornice prestigiosa nella quale saranno accolti gli ospiti nazionali e internazionali nei tre giorni del Festival. Qui avverrà la cerimonia di conferimento del «Premio internazionale Elena Violani Landi» al poeta tedesco Durs Grunbein (mercoledì 5) e la premiazione del poeta dialettale Franco Loi, insignito del premio «Bologna Lecture» (giovedì 6). Nella giornata conclusiva, nella stessa location, sarà invece il momento della performance poetica del poeta polacco Adam Zagajewski (venerdì 7). Il «Festival Oven» si chiuderà godardicamente con l'antica sfida in versi tra studenti universitari: il «Certamen», nel cuore pulsante del centro universitario, sul palco di piazza Verdi. Programma completo sul sito: <https://www.centropoesia.it>

Chiara Deotto